

GUIDO FOCHI

L'universo delle bocce e l'Archimede Pitagorico

Inventore per passione del gioco popolare

di PAOLO PACCO

Calca i campi da bocce da oltre mezzo secolo. Una passione sconfinata che ha portato Guido Fochi, 75 anni a ottobre, attuale direttore sportivo della Pro Grugliasco, non soltanto a collezionare una serie di ottimi risultati dal punto di vista agonistico, ma anche a mettere a disposizione ingegno e capacità manuali per rendere la vita più facile a chi pratica il suo sport preferito.

Una sorta di "Archimede Pitagorico delle bocce" capace di ideare, progettare, realizzare e brevettare un campo smontabile e portatile che rende il gioco, in particolare la specialità della raffa, più agevole anche a chi è costretto su una carrozzina da una disabilità grave o anche più semplicemente dagli acciacchi legati all'età. Nell'autunno dello scorso anno si è messo di buzo buono e nel giro di pochi mesi ha messo a punto la sua creazione che ora fa bella mostra di sé nel dehors del bocciodromo di via Leonardo Da Vinci.

Un tavolo speciale per fare giocare disabili e anziani

Tutto iniziò con la bacchetta

E non è nemmeno la prima volta che Fochi si cimenta con successo nello scovare idee e soprattutto nel metterle in pratica quando si tratta di inventarsi accessori utili ai colleghi boccianti. Tra il 1994 e il 1996, quando era cambiato il regolamento sulla lunghezza della "marca", aveva depositato un altro brevetto: quello di una bacchetta "pieghevole" che ne consentisse l'utilizzo più facilmente in tutte le situazioni. «Ne avrò costruite almeno 3 mila - ricorda - poi mi hanno rubato il tornio proprio quando il regolamento era tornato quello di prima ed allora ho smesso».

Ma mentre prosegue la sua carriera sui campi di tutto il nord Italia, non abbandona il proposito di dar vita a qualche attrezzo che potesse contribuire ad allargare la pratica delle bocce. «L'idea del campo di dimensioni ridotte, smontabile, trasportabile e ad altezza di chi si trova in carrozzina, mi era venuta per la prima volta nel 2000. Avevo anche buttato giù qualche schizzo e fatto una lista del materiale di cui avevo bisogno. Ma poi ho dovuto occuparmi di alcune questioni famigliari e non ho più dato seguito a quel progetto. Ma nell'ottobre dello scorso anno, facendo un po' di ordine in casa, mi sono tornati sotto mano quei foglietti. Ed allora ho deciso di

mettermi al lavoro».

Il suo quartier generale non poteva che essere la bocciofila di via Da Vinci, ed in particolare il piccolo dehors che separa i campi coperti da quelli scoperti. Uno spazio non riscaldato

Guido Fochi mentre offre una dimostrazione con la sua invenzione



decisamente "poco ospitale" nei mesi invernali. «Ma resta esposto al sole, per cui nelle giornate meno fredde sono riuscito a lavorare senza problemi. Non tutti i giorni però. In certi periodi faceva davvero troppo freddo».

Il prototipo nella bocciofila

Ed all'inizio di marzo la sua idea ha preso definitivamente forma. Oltre al piano su cui rotolano le bocce, Guido Fochi ha pensato veramente a tutto: ripiani per le bocce stesse, alloggiamenti per le bottigliette d'acqua ed anche il segnapunti elettronico a batteria, comandato anche questo dalla postazione in cui trovano i giocatori. Per recuperare le bocce al termine di ogni tiro ha poi anche realizzato una specie di "rastrello" che permette appunto di effettuare l'operazione senza doversi muovere dalla posizione originaria. E per coprirlo, si è rivolto ad una sarta grugliaschese cui ha portato un vecchio tendone che è stato riadattato perfettamente allo scopo.

Ma per rendere la vita ancora più facile ai giocatori, Fochi ha già in mente una modifica alla sua creazione: un dispositivo che sollevi di pochi centimetri la parte terminale del campo, in modo da creare uno scivolo che faccia tornare le bocce al punto di partenza. Ma per il resto, già così com'è, la

sua invenzione funziona perfettamente. E come ciliegina sulla torta, si è anche adoperato per trovare il tipo di bocce più adatto a questo tipo di utilizzo. E le ha trovate presso una ditta specializzata che ha sede a Ferrara.



A lato: la bacchetta pieghevole con la doppia misura. Sopra: Guido col figlio Franco sul podio degli Italiani di C nel 2011 ad Aosta

Un brevetto a disposizione

Il prossimo passo è ora quello di pubblicizzare il più possibile l'esistenza di questa "apparecchiatura" presso enti e associazioni che si occupano di anziani e disabili che potrebbero essere interessati ad ospitarla per periodi più o meno lunghi. Ma al suo creatore non dispiacerebbe nemmeno l'ipotesi di cedere il brevetto a qualche azienda che opera nel campo delle attrezzature sportive. «Sono in contatto con alcuni responsabili di Decathlon e chissà mai che non si riesca a trovare qualcuno interessato a realizzare il mio progetto su larga scala. Oltre al tempo che gli ho dedicato, ho anche investito una discreta somma per l'acquisto dei ma-

teriali che ho utilizzato. Di certo non mi dispiacerebbe riuscire in qualche modo a rientrare con le spese».

Un auspicio comprensibile per chi ha sempre dedicato la maggior parte del suo tempo alla passione di una vita. Originario di Contarina, in provincia di Rovigo, ma cresciuto a Grugliasco (tranne una parentesi di pochi anni vissuta a Terracorta, borgata di Collegno), Guido Fochi ha sempre avuto confidenza con i lavori manuali. Fin da quando ha iniziato a lavorare alle Carrozzerie Bertone dove ha trascorso buona parte della sua carriera. All'inizio degli anni '80 ha lasciato lo stabilimento di corso Allamano e per qualche anno è stato impiegato in una carrozzeria di Venaria. Poi il ritorno alla casa madre, più precisamente al magazzino ricambi di Volvera, mentre l'ultima parte della sua vita lavorativa l'ha passata al Centro Stile di Caprie.

Pro Grugliasco, il suo regno

E proprio da quelle parti, più precisamente nel laboratorio di Michelino Rocci a Novaretto, ha messo a punto l'idea del misuratore di punti a 25 e 50 cm, di cui restano ancora diversi esemplari in giro per il Piemonte. E dire che anche sul campo di gara l'attuale direttore sportivo della Pro Grugliasco ha lasciato spesso il segno, giocando per diverse società della provincia. Tanti i trofei conquistati a livello individuale anche se il fiore all'occhiello della sua lunga carriera resta il titolo italiano di categoria C centrato nel giugno del 2011 ad Aosta in coppia con il figlio Roberto, 38 anni, anch'egli giocatore di ottimo livello, quando erano entrambi tesserati per La Costanza di Torino.

Abbandonata l'attività agonistica, ora Guido Fochi si dedica in pratica a tempo pieno al suo incarico all'interno della bocciofila di via Leonardo da Vinci a Grugliasco. Società che ha vissuto momenti di fulgore in particolare nei primi anni '70 quando dalla vecchia sede che si trovava in centro storico si è trasferita negli attuali locali grazie all'impegno di Dino Lemmi, storico presidente della bocciofila. «Oggi abbiamo circa un centinaio di soci con una buona percentuale di iscritti "under 50". Riusciamo ad ottenere buoni risultati ed anche dal punto di vista organizzativo, siamo in grado di ospitare manifestazioni anche a livello nazionale». Ed ora c'è anche l'attrazione del mini campo da bocce, in attesa della sua prima uscita ufficiale al di fuori dei muri della bocciofila grugliaschese.



Acquistiamo le tue Sterline e i tuoi Lingotti d'oro a -5% della quotazione di borsa.



La promozione è valida presentando questa pubblicità in negozio, fino al 31/04/2018.